UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE, UMANE E DELLA SALUTE (DiSMUS)

PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE 2026–2028

Documento coerente con il Piano Strategico di Ateneo 2026–2031

Approvato con Delibera n.38 del Consiglio di Dipartimento, rep. delibere n.251/2026

Approvato con Delibera del Senato Accademico, rep. delibere n.258/2026

Nota introduttiva

Il presente documento costituisce la declinazione dipartimentale del Piano Strategico di Ateneo (PSA) 2026–2031 e si raccorda con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di Ateneo 2026–2028. È inoltre uno strumento del ciclo di Assicurazione della Qualità, in coerenza con il modello AVA3 e con la logica di miglioramento continuo.

Gli obiettivi e le azioni proposti sono stati aggiornati utilizzando, come baseline documentale, la Relazione Annuale 2026 sulle Attività del Dipartimento (anno di riferimento 2025), approvata con delibera n. 16 del Consiglio di Dipartimento del 30.03.2026. I target numerici indicati nel presente documento sono proposti in accordo con analoghi valori presenti nel PSA 2026–2031, nella Relazione Dipartimentale 2026 oppure proposti ex-novo.

1. Sintesi Esecutiva

Il Piano Strategico Dipartimentale 2026–2028 (PSD) del DiSMUS definisce le priorità attraverso cui il Dipartimento intende contribuire, nel primo triennio del sessennio rettorale, alla realizzazione della strategia dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico". Il Piano Strategico di Ateneo 2026–2031 individua sei ambiti: Didattica, formazione e innovazione educativa (D); Ricerca e innovazione (R); Terza missione/impatto sociale (IS); Persone e comunità (P); Spazi e sostenibilità (S); Identità, posizionamento e comunicazione (C), con aree trasversali quali sostenibilità, Assicurazione della Qualità, welfare e pari opportunità.

Il DiSMUS, in quanto unico Dipartimento dell'Ateneo, costituisce il principale luogo nel quale la vocazione alla ricerca scientifica, alla formazione e alla valorizzazione delle conoscenze dell'Università viene tradotta in attività di ricerca, didattica e alta formazione e terza missione. La sua natura fortemente multidisciplinare rappresenta un elemento distintivo da consolidare e trasformare in una leva di competitività scientifica, innovazione didattica e impatto sociale. La sua composizione offre le condizioni per promuovere approcci interdisciplinari e transdisciplinari, capaci di integrare prospettive scientifiche e di coinvolgere attivamente soggetti esterni nella definizione e realizzazione di risposte ai bisogni della società.

L'analisi del Piano Strategico di Ateneo individua gli ambiti nei quali il Dipartimento può offrire un contributo diretto e misurabile agli obiettivi del sessennio rettorale 2026–2031. La definizione delle priorità considera inoltre le evidenze del Rapporto di Accreditamento Periodico ANVUR 2025 e del Rapporto VQR 2020–2024. Tali fonti alimentano il ciclo di Assicurazione della Qualità: le evidenze orientano obiettivi e indicatori, l'attuazione è monitorata e i risultati sono sottoposti a verifica e riesame, secondo la sequenza Plan–Do–Check–Act (PDCA) e in coerenza con AVA3.

In linea con quanto sin qui esposto, il presente Piano Dipartimentale individua cinque priorità strategiche integrate, l'ultima delle quali integra gli ultimi due ambiti del PSA:

1. RD: qualità e competitività della ricerca interdisciplinare e internazionale;
2. DD: qualità e innovazione della didattica e attrattività;
3. ISD: impatto sociale, valorizzazione della conoscenza e relazioni con il territorio;
4. PD: persone, comunità e sviluppo delle competenze;
5. SD: infrastrutture, sostenibilità e posizionamento del Dipartimento.

Le priorità qui di seguito identificate saranno poi accompagnate da obiettivi, azioni, indicatori e target triennali, così come indicato nel paragrafo 6 del presente documento.

In tabella vengono qui sintetizzate le priorità identificate nel Piano Strategico di Dipartimento (PSD) 2026-2028 con i relativi risultati attesi, andando ad esplicitare le analogie con il PSA 2026-2031. La nomenclatura segue quella del PSA di Ateneo con l'aggiunta della lettera "D" così da identificare la priorità strategica dipartimentale.

Priorità PSD	Risultato atteso al 2028	Analoghi Ambiti PSA
RD – Ricerca interdisciplinare, competitiva e internazionale	Rafforzamento della qualità scientifica, della progettualità competitiva, delle reti internazionali e del capitale umano della ricerca.	R1–R4; P2; C1
DD – Didattica, innovazione e centralità dello studente	Offerta formativa più attrattiva, inclusiva e innovativa, con attenzione a successo formativo, internazionalizzazione e raccordo con il mondo professionale.	D1–D4; P1–P3
ISD – Impatto sociale e valorizzazione della conoscenza	Maggiore capacità di tradurre conoscenze e competenze in valore per persone, comunità, istituzioni, sistema sanitario, sportivo e territorio.	IS1–IS4; D4; C2–C3
PD – Persone, comunità e qualità organizzativa	Sviluppo delle competenze, benessere, inclusione, partecipazione e capacità di lavorare in modo integrato tra componenti del Dipartimento.	P1–P4
SD – Infrastrutture, sostenibilità e posizionamento	Uso strategico e sostenibile di laboratori e spazi, rafforzamento dell'identità e della reputazione del DiSMUS e dell'Ateneo.	S1–S3; R4; C1–C3

2. Identità, missione e visione

Il DiSMUS è una struttura collegiale istituita nel 2012 con tre Sezioni distinte e riorganizzata poi nel 2021 in un'unica struttura. Il Dipartimento promuove, attraverso didattica, ricerca, e terza missione, lo sviluppo della conoscenza e delle competenze nell'ambito del movimento umano, dell'esercizio fisico, del mantenimento e del miglioramento della salute.

La composizione multidisciplinare del Dipartimento, che integra competenze provenienti da numerosi ambiti scientifici (9 delle 14 aree CUN sono attualmente presenti), è coerente con la complessità delle scienze del movimento umano e dello sport. Tale patrimonio potrà essere ulteriormente valorizzato mediante collaborazioni interne, progettazione interdisciplinare e transdisciplinare, formazione integrata e reti scientifiche nazionali e internazionali, anche con il coinvolgimento di stakeholder nella co-creazione di percorsi e soluzioni.

Il Dipartimento riconosce, inoltre, la rilevanza della diffusione dei risultati della ricerca, della formazione permanente, del trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie, del public engagement e del dialogo con gli stakeholder.

2.1 Missione

Il DiSMUS persegue lo sviluppo e la diffusione della conoscenza sul movimento umano, l'esercizio fisico e lo sport e delle loro relazioni con salute, benessere, inclusione e qualità della vita, integrando ricerca, formazione e terza missione. Esso, inoltre, promuove approcci interdisciplinari e transdisciplinari come elementi qualificanti della propria identità culturale con il costante coinvolgimento di comunità, istituzioni, organizzazioni sportive e altri stakeholder.

2.2 Visione

Nel 2028 il DiSMUS intende consolidarsi come struttura di riferimento nazionale e internazionale per la produzione e valorizzazione di conoscenze sul movimento umano e sullo sport, capace di integrare ricerca competitiva, didattica innovativa e impatto sociale. Il Dipartimento mira a essere riconosciuto per la qualità delle proprie attività, la capacità di attrarre e sviluppare talenti – inclusi giovani ricercatori e dottorandi – la solidità delle reti scientifiche e istituzionali e la capacità di trasformare i risultati della ricerca in valore per la società.

2.3 Valori guida

- Qualità e rigore scientifico
- Interdisciplinarità e transdisciplinarità
- Centralità dello studente
- Inclusione, pari opportunità e uguaglianza di genere
- Internazionalizzazione
- Responsabilità sociale e sostenibilità
- Trasparenza e Assicurazione della Qualità

3. Continuità rispetto al ciclo 2022–2025

Il presente Piano si colloca in continuità con il Piano Strategico DiSMUS 2022–2024 e con il successivo riesame e la pianificazione 2025. Il nuovo ciclo non intende sostituire gli obiettivi precedenti con un impianto completamente nuovo, ma selezionare e rilanciare le linee che hanno mostrato maggiore rilevanza strategica, integrandole con le nuove priorità dell'Ateneo, espresse nel nuovo Piano Strategico di Ateneo pubblicato nel 2026.

La definizione delle priorità strategiche tiene conto delle evidenze della VQR 2020–2024 e del Rapporto di Accreditamento Periodico ANVUR 2025, lette insieme alle Relazioni annuali del Dipartimento e agli indicatori del PSA. L'analisi di tali fonti è stata utilizzata per consolidare gli ambiti di eccellenza e individuare i margini di crescita da tradurre in obiettivi per la presente pianificazione 2026/28. La programmazione, l'attuazione, il monitoraggio e il riesame sono organizzati secondo il ciclo PDCA (Plan–Do–Check–Act), in modo da collegare le evidenze a obiettivi, azioni, indicatori, responsabilità e decisioni correttive.

Il Piano traduce le evidenze dell'accreditamento periodico ANVUR 2025 e della precedente programmazione in priorità, azioni e indicatori verificabili. Il monitoraggio annuale e il riesame intermedio del 2027 documenteranno lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento collegate all'accreditamento, indicando evidenze, responsabilità, tempi, risultati e misure correttive, in raccordo con il sistema di monitoraggio di Ateneo e con la Relazione Annuale Dipartimentale. Tale processo costituisce l'applicazione continuativa del ciclo PDCA di Deming e dei requisiti AVA3.

Priorità strategiche	Aspetti da consolidare	Evoluzione 2026–2028
Ricerca interdisciplinare e internazionale	Collaborazioni interdisciplinari, qualità delle pubblicazioni, progetti e reti	Passaggio da collaborazione a progettualità competitiva, attrazione di finanziamenti e maggiore internazionalizzazione.
Didattica e formazione	Qualità dell'offerta e attenzione agli studenti	Innovazione didattica, attrattività, successo formativo, internazionalizzazione e raccordo con professioni e stakeholder.
Terza missione	Public engagement, formazione permanente, trasferimento della conoscenza	Misurazione dell'impatto e strutturazione delle partnership.
Persone e organizzazione	Valorizzazione delle competenze	Sviluppo del capitale umano, inclusione, collaborazione interfunzionale.
Laboratori e infrastrutture	Supporto a ricerca e didattica	Mappatura dei laboratori, uso condiviso e sostenibilità.

4. Analisi del contesto e posizionamento

L'analisi di contesto evidenzia un Dipartimento con una marcata vocazione interdisciplinare e una posizione peculiare nell'Ateneo, unico Dipartimento di un'università tematica dedicata alle scienze del movimento umano, dello sport, della salute e del benessere. La struttura dispone di un'ampia articolazione di competenze scientifiche e formative, sostenuta da una rete di laboratori di ricerca e da una pluralità di percorsi di studio. Alla data più aggiornata disponibile nella Relazione Annuale Dipartimentale 2026, il DiSMUS comprende 69 docenti appartenenti a 9 aree CUN, 25 GSD e 28 Settori Scientifico-Disciplinari, 12 unità di personale tecnico a supporto della didattica, 8 tecnici assegnati ai laboratori di ricerca e 5 unità di personale amministrativo. Il Dipartimento dispone inoltre di 19 laboratori di ricerca, di un Centro Studi di Diritto ed Etica e di un Centro interuniversitario di Bioingegneria del sistema neuromuscoloscheletrico umano.

Sul versante della didattica, l'offerta formativa 2026/2027 comprende percorsi nelle scienze motorie e sportive (L-22), nel management dello sport (LM-47), nella scienza e tecnica dello sport (LM-68) e nelle attività motorie preventive e adattate (LM-67), inclusa l'offerta internazionale in attività fisica e salute. Sono attivi percorsi e collaborazioni interateneo con l'Università degli Studi della Tuscia e Sapienza Università di Roma. Il sistema formativo mostra una domanda complessivamente significativa: nell'A.A. 2025/2026 risultano 2.568 iscritti complessivi, con 927 nuovi immatricolati, con un numero di richieste di accesso tipicamente ben superiore al numero programmato di posti disponibili. La dimensione della Dual Career e i programmi per studente-atleta costituiscono una leva per sostenere l'aderenza ai percorsi di studio e il successo formativo. La recente istituzione di una Commissione di Ateneo per la Dual Career e la messa a punto di un nuovo Regolamento potrà consentire un ulteriore avanzamento della domanda e dell'attrattività, dei servizi e dei percorsi di supporto. La dimensione internazionale, infine, è sostenuta dalla presenza di studenti stranieri iscritti alla Laurea Magistrale Internazionale e da studenti coinvolti nei programmi di mobilità incoming finanziata dal programma Erasmus. Rilevante è, inoltre, il raccordo con il mondo professionale: nel 2025 sono stati attivati 449 tirocini, accompagnati da attività di orientamento e monitoraggio della qualità dell'esperienza formativa. Nel complesso, il quadro evidenzia una buona capacità attrattiva e un'offerta articolata, accompagnate dalla necessità di mantenere costante

l'aggiornamento dei percorsi, l'innovazione didattica, l'internazionalizzazione e l'attenzione all'esperienza e al successo degli studenti

Sul versante della ricerca, il Dipartimento presenta una produzione scientifica articolata e un significativo potenziale interdisciplinare, favorito dalla compresenza di numerose aree scientifiche e dalla rete dei laboratori. Nel 2025 risultano 274 prodotti scientifici caricati su piattaforma IRIS, con una produttività media pro-capite crescente (+6% rispetto al 2024). La dimensione internazionale è supportata da una estesa rete di collaborazioni con circa 40% di prodotti di ricerca firmati da coautori stranieri, mentre la collaborazione interna tra diversi Settori Scientifico-Disciplinari presenti in Dipartimento è ampia e documentata. Il quadro conferma una solida base scientifica, ma evidenzia anche margini di sviluppo nella crescita della ricerca interdisciplinare, nella capacità di attrarre finanziamenti competitivi e nella valorizzazione internazionale dei risultati.

Gli esiti della VQR 2020–2024 costituiscono un riferimento per il posizionamento scientifico dell'Ateneo e, data la struttura monodipartimentale, anche per il DiSMUS, pur tenendo conto delle differenze tra aree disciplinari e profili di valutazione. La tabella sinottica istituzionale della VQR riporta valori degli indicatori normalizzati superiori a 1 per la qualità dei prodotti del personale permanente (R1 = 1,04), per le politiche di reclutamento (R2 = 1,06), per la qualità complessiva dei prodotti di tutto il personale (R1_2 = 1,05) e per la formazione alla ricerca (R3 = 1,17), segnalando risultati superiori alla media di riferimento. I suddetti risultati positivi di qualità della ricerca e formazione alla ricerca vanno però letti congiuntamente ai margini di crescita relativi alla valorizzazione della conoscenza e alla capacità di attrarre risorse competitive, soprattutto internazionali. In tal senso, sebbene alcuni interessanti segnali siano stati ottenuti nel biennio successivo (2025-2026) grazie all'ottenimento di un importante finanziamento nell'ambito della Marie Skłodowska-Curie Action e di altri programmi europei/internazionali, la strategia dovrebbe mirare a consolidare la qualità dei prodotti della ricerca, a sostenere la partecipazione a programmi internazionali di finanziamento nonché a rafforzare il trasferimento e l'impatto dei risultati.

Il Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico 2025 attribuisce al DiSMUS una valutazione "Soddisfacente" per i punti di attenzione E.DIP.1–E.DIP.4. Il giudizio è accompagnato da raccomandazioni e da una condizione relativa agli indicatori di risultato: la programmazione dipartimentale deve quindi collegare in modo esplicito le aree di miglioramento a interventi, KPI, responsabili e scadenze. Le priorità riguardano, tra l'altro, il sostegno alla produttività scientifica e ai ricercatori in situazioni di inattività, il rafforzamento del trasferimento tecnologico e la verifica dei risultati entro le scadenze previste dal rapporto. Questi elementi sono recepiti nelle azioni RD, ISD, PD e SD e nel monitoraggio annuale secondo il ciclo PDCA.

La Terza Missione e la valorizzazione della conoscenza costituiscono un elemento qualificante del profilo dipartimentale. La Relazione Annuale 2026 documenta una rete articolata di accordi e convenzioni attualmente attive, con una rete di interlocutori che comprende università, aziende, fondazioni e associazioni, istituti scolastici e altri enti. Tale rete offre una base solida per passare dalla collaborazione alla progettazione condivisa. Per il triennio 2026–2028 la priorità è passare dalla sola numerosità delle attività a una loro registrazione sistematica e a una valutazione degli effetti prodotti. A tal fine, il Registro TM/IS dovrà consentire di distinguere le iniziative realizzate da quelle effettivamente registrate, identificare beneficiari e partecipanti, documentare le attività di rilevazione della soddisfazione e raccogliere, ove pertinente, evidenze sull'impatto percepito. Le rilevazioni saranno effettuate con strumenti standardizzati (questionario breve ai partecipanti, dati di partecipazione e scheda di consuntivazione dell'iniziativa), indicando per ogni anno il numero totale delle iniziative censite e la quota registrata; le modalità operative

e le responsabilità saranno definite dalla Commissione TM/IS e dall'Ufficio dedicato. Le iniziative saranno sviluppate, ove pertinente, attraverso processi di co-creazione con stakeholder e beneficiari, dalla definizione dei bisogni alla realizzazione e valutazione degli esiti. La Dual Career e i programmi studente-atleta possono inoltre costituire un ambito di dialogo con il sistema sportivo, educativo e istituzionale.

A valle dell'analisi presentata, qui di seguito si riporta un quadro di sintesi della riflessione sui punti di forza del Dipartimento per ciascuno degli ambiti identificati dal PSA vigente e di quali sfide potrebbero attendere il Dipartimento per il triennio a venire.

Ambiti Dipartimentali	**Punti di forza**	**Principali sfide 2026–2028**
Ricerca	Multidisciplinarità, laboratori, competenze complementari	Aumentare la massa critica, incentivare la progettualità competitiva (in particolare quella internazionale), adesione a reti internazionali.
Didattica	Vocazione specialistica e offerta articolata	Puntare alla qualità, attrattività, innovazione, successo formativo, internazionalizzazione e raccordo con il mondo del lavoro.
Terza missione	Vocazione naturale al rapporto movimento–salute–benessere-sport e attività di public engagement	Passare dalla numerosità delle iniziative alla misurazione e valorizzazione dell'impatto.
Persone	Comunità scientifica diversificata	Reclutamento, crescita dei giovani, competenze tecniche, benessere e inclusione.
Infrastrutture	Ampia dotazione laboratoriale	Manutenzione, rinnovo, sicurezza, condivisione.

5. Coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2026–2031

Il PSA 2026–2031, come appena riportato nella tabella precedente, individua sei ambiti e relativi obiettivi: D – Didattica, formazione e innovazione educativa; R – Ricerca e innovazione; IS – Terza missione/impatto sociale; P – Persone e comunità; S – Spazi e sostenibilità; C – Identità, posizionamento e comunicazione.

Il Piano Dipartimentale seleziona gli obiettivi dell'Ateneo, per ciascuno degli ambiti sui quali il DiSMUS può produrre un contributo diretto e misurabile.

Obiettivi Strategici PSA	**Declinazione di Ateneo**	**Corrispondenza con obiettivi DiSMUS**
D1–D4	Offerta formativa, centralità dello studente, innovazione della docenza, attrattività e internazionalizzazione	DD: qualità, innovazione e attrattività della didattica.
R1–R4	Qualità della ricerca, competitività, capitale umano, infrastrutture, open science e integrazione con la società	RD: Ricerca interdisciplinare, competitiva e internazionale SD: Infrastrutture e sostenibilità
IS1–IS4	Impatto sociale attraverso movimento e sport, public engagement, partnership e monitoraggio dell'impatto	ISD: Impatto sociale e valorizzazione della conoscenza
P1–P4	Benessere, competenze, inclusione, partecipazione e senso di appartenenza	PD: Persone, comunità e qualità organizzativa
S1–S3	Spazi, sostenibilità, benessere e comunità	SD: Infrastrutture, sostenibilità e posizionamento
C1–C3	Identità, reputazione, comunicazione, trasparenza e valore pubblico	ISD: valorizzazione della conoscenza

		SD: Infrastrutture, sostenibilità e posizionamento

Le aree trasversali – in particolare Assicurazione della Qualità, sostenibilità, welfare, pari opportunità e sviluppo sostenibile – sono integrate nelle cinque priorità strategiche del DiSMUS di seguito descritte e nel relativo sistema di monitoraggio. Per ciò che attiene alla dimensione di genere, il Piano si raccorda con il vigente Gender Equality Plan (GEP) di Ateneo, che individua cinque aree di intervento: equilibrio vita-lavoro e cultura organizzativa; equilibrio di genere negli organi decisionali; reclutamento e progressione di carriera; integrazione della dimensione di genere in ricerca e didattica; contrasto alla violenza e alle molestie. Il raccordo sarà attuato nel rispetto delle competenze e degli strumenti di Ateneo, valorizzando eventualmente dati disaggregati e sviluppando iniziative insieme al CUG.

6. Priorità strategiche DiSMUS nel triennio 2026–2028

RD – Ricerca interdisciplinare, competitiva e internazionale

La strategia del DiSMUS per la ricerca si colloca nel quadro della visione di Ateneo che riconosce nell'attività scientifica un elemento centrale della missione istituzionale e un motore dell'innovazione didattica, della produzione di conoscenza e del contributo dell'Università alla società. Il Piano Strategico di Ateneo individua, in particolare, nella qualità della produzione scientifica, nel rafforzamento del posizionamento dell'Ateneo nelle scienze del movimento umano e dello sport, nella valorizzazione della multidisciplinarità e dell'interdisciplinarità e nella crescita della dimensione internazionale le principali direttrici dello sviluppo della ricerca. La programmazione della ricerca è impostata secondo il ciclo PDCA: pianificazione di obiettivi e risorse, attuazione delle attività, verifica attraverso indicatori e valutazioni, e adozione di interventi di miglioramento.

In tale prospettiva, il DiSMUS intende valorizzare la propria composizione multidisciplinare come fattore distintivo e leva per incrementare qualità, impatto e riconoscibilità della ricerca. La strategia dipartimentale mira, pertanto, a rafforzare la collaborazione tra aree, gruppi e laboratori, promuovere progettualità interdisciplinari e competitive, sostenere l'internazionalizzazione e la partecipazione a reti scientifiche qualificate, nonché valorizzare il capitale umano della ricerca, con particolare attenzione ai dottorandi e ai giovani ricercatori. La collaborazione tra aree sarà ampliata, ove utile, a forme transdisciplinari che integrino competenze accademiche e conoscenze di stakeholder e comunità. Si intende inoltre sostenere la partecipazione a bandi nazionali ed europei, incluse le Marie Skłodowska-Curie Actions e altri programmi competitivi, e accompagnare i ricercatori nella costruzione di partenariati e proposte. In coerenza con il PSA, assumono inoltre rilievo lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi alla ricerca, la capacità di tradurre i risultati scientifici in valore per la società. Il Dipartimento, infine, promuove i principi della Scienza Aperta, favorendo l'accesso aperto ai risultati della ricerca, la corretta gestione e condivisione dei dati, la trasparenza dei processi scientifici e la diffusione delle buone pratiche di integrità e riproducibilità della ricerca.

In questa cornice si colloca l'obiettivo strategico RD – Ricerca interdisciplinare, competitiva e internazionale, articolato negli obiettivi e negli indicatori riportati nelle tabelle seguenti.

Obiettivo generale: Consolidare il DiSMUS come ambiente di ricerca interdisciplinare capace di produrre risultati scientifici di qualità, partecipare con maggiore continuità a programmi competitivi, sviluppare reti internazionali e valorizzare giovani ricercatori e dottorandi. Tale obiettivo viene qui di seguito rappresentato da 4 obiettivi strategici e dalle azioni conseguenti.

Obiettivo strategico	Azione
RD1 Migliorare la qualità della Ricerca e rafforzare le reti di ricerca interdisciplinari	Censire i gruppi interdisciplinari attivi; promuovere progetti e pubblicazioni con contributi di SSD/aree differenti; documentare reti e collaborazioni formalizzate e favorire seminari e progettazione interna.
RD2 Aumentare la competitività progettuale	Supportare scouting di bandi, costruzione di partenariati e candidature nazionali ed internazionali.
RD3 Rafforzare internazionalizzazione e mobilità	Incrementare co-pubblicazioni, visiting, accordi scientifici e partecipazione a reti internazionali.
RD4 Valorizzare giovani ricercatori e dottorandi, promozione della scienza aperta	Mentoring, formazione alla progettazione, open science, integrità e comunicazione della ricerca.

Indicatori e target proposti:

Codice	Indicatore	Baseline	Target 2028
iRD1.1	Qualità dei prodotti scientifici bibliometrici: % di prodotti su riviste Q1	67%	Mantenimento nel 2026; ≥69% nel 2027 e nel 2028
iRD1.2	Qualità dei prodotti scientifici non bibliometrici: % di prodotti su riviste di Classe A	27%	Mantenimento nel 2026; ≥29% nel 2027 e nel 2028
iRD1.3	Numero di gruppi di ricerca interdisciplinari attivi	Da censire nel 2026	Censimento nel 2026; baseline+1 nel 2027; baseline +2 nel 2028
iRD1.4	Numero di progetti interdisciplinari presentati o finanziati/attivi	4	≥4 nel 2026; ≥5 nel 2027; ≥6 nel 2028
iRD1.5	Percentuale di pubblicazioni con coautori appartenenti a SSD differenti del Dipartimento	17%	≥18% nel 2026; ≥20% nel 2027; ≥22% nel 2028
iRD2.1	Proposte progettuali competitive presentate (bandi nazionali)	9	≥10
iRD2.2	Proposte progettuali competitive presentate (bandi internazionali)	9	≥10
iRD2.3	Progetti competitivi finanziati/attivi (nazionali)	7	≥8
iRD2.4	Progetti competitivi finanziati/attivi (internazionali)	1	≥2
iRD3.1	Percentuale di pubblicazioni con	40%	≥42% nel 2026; ≥44% nel 2027; ≥45% nel 2028

	coautori affiliati a istituzioni estere		
iRD3.2	Numero di partnership scientifiche internazionali attive e formalizzate	Da censire nel 2026	Censimento nel 2026; baseline +1 nel 2027; baseline +2 nel 2028
iRD3.3	Numero di ospiti internazionali accolti per ricerca, didattica, seminari o conferenze	40	≥40 ogni anno
iRD3.4	Numero di Visiting Professor affiliati a istituzioni estere coinvolti nelle attività del Dipartimento	0	≥1 nel 2026; ≥2 nel 2027 e 2028
iRD4.1	Numero di premi/iniziative a favore dei giovani ricercatori	1	≥2 ogni anno, previa definizione condivisa di iniziativa ammissibile
iRD4.2	Numero di bandi/iniziative di supporto a Open Access e Open Science	1	≥1 nel 2026; ≥2 nel 2027 e 2028

DD – Didattica, innovazione e centralità dello studente

La strategia dipartimentale per la didattica assume come riferimento la visione del PSA che identifica nella formazione nelle scienze motorie e sportive uno degli ambiti di maggiore riconoscibilità dell'Ateneo e un pilastro della sua missione istituzionale. L'obiettivo è consolidare una formazione di elevata qualità, capace di coniugare rigore scientifico, dimensione tecnico-pratica, attenzione alla persona, inclusione e sostenibilità, ponendo lo studente al centro del processo formativo. In coerenza con il PSA, l'obiettivo è consolidare una formazione di qualità, innovativa e inclusiva, sostenendo l'esperienza studentesca, la regolarità delle carriere e l'internazionalizzazione. L'attenzione alla Dual Career e ai programmi studente-atleta dovrà contribuire a conciliare impegni formativi e sportivi, nel rispetto dei percorsi e dei servizi istituzionali disponibili.

Per il DiSMUS, tale visione assume una particolare rilevanza in ragione della natura fortemente tecnico-pratica, laboratoriale ed esperienziale della formazione nelle scienze motorie e sportive. La strategia dipartimentale intende, pertanto, coniugare qualità e sostenibilità dell'offerta formativa, innovazione delle metodologie didattiche e valorizzazione delle competenze della docenza, rafforzamento dei servizi e delle azioni a sostegno del successo formativo, inclusione e attenzione ai diversi profili degli studenti. Particolare rilievo assumono, inoltre, l'attrattività dei corsi, l'internazionalizzazione, il rapporto con il mondo professionale e con gli stakeholder e la specificità delle esigenze degli studenti impegnati in percorsi di dual career.

In questa cornice si colloca l'obiettivo strategico DD – Didattica, innovazione e centralità dello studente, articolato negli obiettivi e negli indicatori riportati nelle tabelle seguenti.

Obiettivo generale: Rendere l'offerta formativa sempre più coerente con l'evoluzione delle scienze del movimento umano e dello sport e con le discipline associate, rafforzando innovazione, qualità dell'esperienza studentesca, internazionalizzazione e raccordo con il mondo professionale. Tale obiettivo viene qui di seguito rappresentato da 4 obiettivi strategici e dalle azioni conseguenti.

Obiettivo strategico	Descrizione
DD1 Monitorare e migliorare l'offerta formativa esistente e progettare nuove iniziative	Analizzare domanda, esiti e carriere, attrattività e sostenibilità; utilizzare sistematicamente dati e consultazioni per la progettazione di nuove iniziative didattiche.
DD2 Innovare metodologie e ambienti di apprendimento	Promuovere didattica laboratoriale, blended/digitale, simulazione e integrazione con attività di ricerca.
DD3 Rafforzare successo formativo e inclusione	Monitorare regolarità delle carriere, abbandoni e conseguimento del titolo; rafforzare orientamento, tutorato e servizi per studenti con disabilità, DSA o BES; utilizzare gli esiti delle rilevazioni di soddisfazione per individuare azioni correttive.
DD4 Consolidare attrattività internazionale e raccordo con le professioni	Sviluppare mobilità incoming e outgoing, insegnamenti in lingua diversa dall'italiano, reti internazionali, tirocini e consultazioni periodiche e documentate con stakeholder e parti interessate.

Indicatori, baseline e target proposti:

Codice	Indicatore	Baseline	Target 2028
iDD1.1	Percentuale di laureati (L/LM) entro la durata normale del corso	74%	≥74% nel 2026; ≥75% nel 2027; ≥76% nel 2028
iDD1.2	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio	85%	≥85% nel 2026; ≥86% nel 2027; ≥87% nel 2028
iDD1.3	Numero di Corsi di Studi e Master universitari di I e II livello attivati	2	≥2 nel 2026; ≥3 nel 2027; ≥4 nel 2028
iDD2.1	Percentuale di insegnamenti che adottano metodologie didattiche attive e innovative documentate	Da rilevare nel 2026	Definizione baseline nel 2026; ≥10% nel 2027; ≥15% nel 2028
iDD3.1	Percentuale di studenti che si iscrivono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU rispetto alla coorte di immatricolati	62%	≥62% ogni anno
iDD3.2	Percentuale di abbandoni del Corso di Studio dopo N+1 anni	20%	≤20% ogni anno
iDD3.3	Numero di studenti con disabilità, DSA o BES supportati da misure dedicate	150	≥150 ogni anno; integrare con dato sull'utilizzo dei servizi di tutorato se disponibile

iDD4.1	Numero di consultazioni formalizzate con stakeholder/parti interessate per ciascun Corso di Studio	Non monitorato in modo sistematico	Almeno 1 per CdS per anno accademico, con verbale e tracciamento delle ricadute
iDD4.2	Mobilità internazionale: studenti incoming e outgoing; proporzione di CFU conseguiti all'estero; insegnamenti/CFU erogati in lingua diversa dall'italiano	61 incoming; 47 outgoing; proporzione CFU all'estero 0,014; 11% insegnamenti in lingua straniera	Mantenimento o incremento annuale; monitoraggio distinto per ciascuna dimensione

ISD – Impatto sociale, valorizzazione della conoscenza e territorio

La strategia del DiSMUS per la terza missione e l'impatto sociale discende dalla visione del PSA secondo cui la terza missione costituisce una componente pienamente integrata con didattica e ricerca e una dimensione essenziale della responsabilità pubblica dell'Università. In questa prospettiva, l'Ateneo intende valorizzare la propria specificità nelle discipline del movimento umano e dello sport, della salute, del benessere e della qualità della vita, rafforzando il trasferimento delle conoscenze verso la società e il rapporto con comunità, istituzioni e stakeholder.

Per il DiSMUS ciò significa trasformare competenze scientifiche e formative in capacità strutturata di generare valore per il territorio, attraverso progetti e servizi per la promozione dell'attività fisica, della salute e del benessere, formazione permanente, public engagement e trasferimento tecnologico. La diffusione della conoscenza e della collaborazione coinvolgono istituzioni, sistema sanitario, scuole, organizzazioni sportive e terzo settore. La strategia dipartimentale mira, inoltre, a superare una logica prevalentemente episodica delle iniziative, rafforzando la programmazione, la misurazione dei risultati e la valutazione dell'impatto sociale, in coerenza con il progressivo consolidamento del sistema di Assicurazione della Qualità della terza missione previsto dal PSA.

In questa cornice si colloca l'obiettivo strategico ISD – Impatto sociale, valorizzazione della conoscenza e territorio, articolato negli obiettivi e negli indicatori riportati nelle tabelle seguenti.

Obiettivo generale: Rendere più sistematica la capacità del DiSMUS di tradurre ricerca e competenze in iniziative con impatto documentabile sulla salute, sul benessere, sull'inclusione, sulla cultura dello sport e sul territorio. Tale obiettivo viene qui di seguito rappresentato da 4 obiettivi strategici e dalle azioni conseguenti.

Obiettivo strategico	**Descrizione**
ISD1 Strutturare un portafoglio di iniziative di public engagement	Mappare, consolidare, qualificare e programmare iniziative rivolte a cittadini, scuole, associazioni, istituzioni e imprese.
ISD2 Misurare l'impatto	Raffinare la definizione di criteri e indicatori per descrivere

	partecipazione, risultati, beneficiari e cambiamenti prodotti.
ISD3 Rafforzare le partnership	Consolidare relazioni con sistema sanitario, sportivo, scolastico, enti pubblici e soggetti del territorio.
ISD4 Valorizzare conoscenze e tecnologie	Individuare risultati trasferibili, opportunità di formazione permanente, consulenza e valorizzazione.

Indicatori, baseline e target proposti:

Codice	Indicatore	Baseline	Target 2028
iISD1.1	Percentuale di iniziative di Public Engagement registrate e documentate nel Registro TM/IS sul totale delle iniziative realizzate nell'anno	Da stabilire nel 2026	≥70% nel 2027; 100% nel 2028
iISD1.2	Numero complessivo di partecipanti alle iniziative di Public Engagement	900	Mantenimento/incremento rispetto alla baseline validata
iISD1.3	Percentuale di docenti, PTA e studenti PhD/LM coinvolti in iniziative di Public Engagement, distinta per categoria	24% complessivo; disaggregazione da consolidare	Target annuali distinti per categoria: docenti 15%/20%/25%; PTA 5%/8%/10%; studenti PhD/LM 3%/4%/5% (2026/2027/2028)
iISD2.1	Percentuale di iniziative di Public Engagement valutate mediante monitoraggio della partecipazione, questionario di soddisfazione e rilevazione dell'impatto percepito	Da rilevare nel 2026	Definizione metodo e baseline nel 2026; ≥30% nel 2027; ≥50% nel 2028
iISD3.1	Partnership attive (accordi/convenzioni) con soggetti esterni	28	≥30 nel 2026; ≥32 nel 2027; ≥34 nel 2028
iISD4.1	Numero di iniziative di apprendimento permanente e alta formazione	11	Mantenimento ≥11 nel 2026; ≥12 nel 2027; ≥13 nel 2028
iISD4.2	Numero di azioni per la Trasferibilità dei Risultati (Proposte di Brevetto, Marchi, Spin Off, Start Up,...)	Da censire nel 2026	Censimento baseline nel 2026; almeno +1 azione documentata nel 2027 e +2 rispetto alla baseline nel 2028

PD – Persone, comunità e sviluppo delle competenze

La strategia del DiSMUS per le persone assume come riferimento la visione del PSA, che considera la comunità accademica il principale fattore abilitante delle missioni istituzionali e riconosce benessere, valorizzazione delle competenze, inclusione, pari opportunità e partecipazione come dimensioni essenziali. Il Dipartimento si raccorda con il GEP di Ateneo e promuove una cultura organizzativa attenta all'equilibrio vita-lavoro, alla prevenzione delle discriminazioni e alla valorizzazione del capitale umano. La prospettiva delineata dal PSA mira a costruire un ambiente di studio e di lavoro equo, inclusivo e attento alla qualità della vita, capace di riconoscere la pluralità di ruoli, competenze ed esigenze presenti nella comunità universitaria. In continuità con la lunga tradizione dell'ISEF e poi dello IUSM, grande rilievo viene dato alla valorizzazione dei giovani ricercatori, allo sviluppo delle competenze e alla crescita della comunità accademica.

Nel contesto dipartimentale, tale visione si traduce nella valorizzazione delle persone e delle competenze come condizione abilitante per il perseguimento degli obiettivi di didattica, ricerca e terza missione. Il DiSMUS intende pertanto promuovere lo sviluppo professionale e delle competenze, sostenere giovani ricercatori e dottorandi attraverso mentoring e integrazione nei gruppi, e favorire il benessere organizzativo, la partecipazione e la crescita di tutta la comunità accademica, inclusi docenti e personale tecnico-amministrativo, favorendo inclusione e pari opportunità e consolidando forme di partecipazione, ascolto e dialogo interno.

In questa cornice si colloca l'obiettivo strategico PD – Persone, comunità e sviluppo delle competenze, articolato negli obiettivi e negli indicatori riportati nelle tabelle seguenti.

Obiettivo generale: Costruire una comunità dipartimentale capace di valorizzare persone e competenze, sostenere giovani e personale tecnico-amministrativo, promuovere inclusione, benessere e partecipazione. Tale obiettivo viene qui di seguito rappresentato da 3 obiettivi strategici e dalle azioni conseguenti.

Obiettivo strategico	Descrizione
PD1 Piano di sviluppo delle competenze	Individuare fabbisogni e promuovere formazione su ricerca, didattica, AQ, digitale e terza missione.
PD2 Sostenere giovani e carriere	Promuovere mentoring, integrazione nei gruppi, partecipazione a progetti e sviluppo di competenze trasversali.
PD3 Rafforzare partecipazione e comunicazione interna	Migliorare circolazione delle informazioni, condivisione delle priorità e partecipazione alle decisioni.

Indicatori, baseline e target proposti:

Codice	Indicatore	Baseline	Target 2028
iPD1.1	Rilevazione dei fabbisogni e adozione/aggiornamento	Da definire nel 2026	Rilevazione fabbisogni e definizione baseline nel 2026; piano nel 2027;

	del Piano di sviluppo delle competenze		aggiornamento annuale nel 2028
iPD1.2	Numero di iniziative formative realizzate per docenti e PTA	6	≥6 nel 2026; ≥7 nel 2027; ≥8 nel 2028
iPD1.3	Numero di docenti e PTA partecipanti ad almeno un'iniziativa formativa interna	Da rilevare nel 2026	Baseline nel 2026; +5% nel 2027; +10% rispetto alla baseline nel 2028
iPD1.4	Percentuale di partecipanti che dichiarano soddisfazione per le iniziative formative	Da rilevare nel 2026	Baseline nel 2026; ≥80% nel 2027; ≥85% nel 2028
iPD2.1	Numero di iniziative di mentoring/integrazione a supporto dei giovani ricercatori	Da rilevare nel 2026	Baseline nel 2026; ≥2 nel 2027; ≥2 nel 2028
iPD3.1	Numero di iniziative su inclusione, pari opportunità e benessere	8	Definizione baseline nel 2026; ≥8 nel 2027 e ≥8 nel 2028

SD – Infrastrutture, sostenibilità, identità e posizionamento

La strategia del DiSMUS relativa alle infrastrutture, alla sostenibilità e al posizionamento integra due dimensioni fortemente connesse della visione di Ateneo: da un lato, il ruolo degli spazi come componenti attive del progetto educativo, scientifico e culturale; dall'altro, la necessità di rafforzare l'identità, la reputazione e il posizionamento dell'Università come ateneo tematico di riferimento nel campo del movimento umano, dello sport, della salute e del benessere. Il PSA considera infatti gli spazi non come mero supporto alle attività, ma come fattori di qualità dell'esperienza universitaria, identità istituzionale, appartenenza e benessere, da gestire secondo criteri di razionalizzazione, sostenibilità e valorizzazione. . Anche in questo ambito, la programmazione degli interventi e la verifica dei risultati saranno sviluppate secondo il ciclo PDCA e in raccordo con i processi AVA3.

Parallelamente, il PSA individua nell'identità disciplinare, nella storia, nei luoghi simbolici, nella comunicazione integrata e nella valorizzazione delle eccellenze elementi strategici per accrescere riconoscibilità, reputazione e attrattività dell'Ateneo a livello nazionale e internazionale. Per il DiSMUS, queste dimensioni si traducono nella valorizzazione strategica dei laboratori e delle infrastrutture di ricerca e didattica, nella programmazione degli investimenti e della manutenzione, nella promozione della sicurezza e della sostenibilità, nonché nella capacità di rendere più riconoscibile e comunicare efficacemente il contributo del Dipartimento alla missione complessiva dell'Ateneo.

In questa cornice si colloca l'obiettivo strategico SD – Infrastrutture, sostenibilità, identità e posizionamento, che integra, in una prospettiva dipartimentale, le direttrici del PSA relative agli ambiti **Spazi e sostenibilità (S)** e **Identità, posizionamento e comunicazione (C)**, articolate negli obiettivi e negli indicatori riportati nelle tabelle seguenti.

Obiettivo generale: Utilizzare laboratori, spazi, strumenti di comunicazione e reti istituzionali come fattori abilitanti della strategia, migliorando sostenibilità, sicurezza, riconoscibilità e capacità di comunicare il

valore prodotto. Tale obiettivo viene qui di seguito rappresentato da 4 obiettivi strategici e dalle azioni conseguenti.

Obiettivo strategico	Descrizione
SD1 Piano di sviluppo dei laboratori	Mappare dotazioni, criticità, priorità di investimento, manutenzione e utilizzo condiviso.
SD2 Razionalizzare spazi e attrezzature	Favorire uso integrato degli spazi a supporto di ricerca, didattica e terza missione.
SD3 Integrare e promuovere sostenibilità e sicurezza	Promuovere efficienza, gestione responsabile, sicurezza e riduzione degli impatti.
SD4 Rafforzare identità e comunicazione	Valorizzare risultati scientifici, didattici e sociali del DiSMUS e renderli più visibili all'interno e all'esterno dell'Ateneo.

Indicatori, baseline e target proposti:

Codice	Indicatore	Baseline	Target 2028
iSD1.1	Percentuale di laboratori censiti con scheda di dotazione e fabbisogno aggiornata	19 laboratori di ricerca; mappatura assente	Definizione della scheda di dotazione/fabbisogno nel 2026; ≥50% nel 2027; 100% nel 2028
iSD1.2	Matrice dei fabbisogni e delle priorità di intervento dei laboratori, validata e aggiornata	Non presente	Definizione nel 2026; completamento e validazione nel 2027; aggiornamento annuale e uso per programmazione nel 2028
iSD1.3	Censimento e analisi delle risorse laboratoriali condivisibili	Non disponibile come KPI quantitativo	Mappatura e baseline nel 2026; Analisi delle opportunità nel 2027; Monitoraggio del livello di condivisione nel 2028
iSD2.1	Numero di iniziative strutturate di condivisione di risorse, attrezzature, spazi o servizi laboratoriali	Da rilevare nel 2026	Mappatura nel 2026; individuazione di 1 opportunità nel 2027; almeno 2 iniziative attive nel 2028
iSD3.1	Numero di azioni documentate di sostenibilità e sicurezza	8 iniziative riconducibili all'Agenda ONU 2030;	Censimento nel 2026; mappatura completa nel 2027; incremento

		attività di sicurezza non monitorate	rispetto alla baseline nel 2028
iSD4.1	Numero di contenuti qualificati sulle attività e sui risultati del DiSMUS pubblicati sui canali istituzionali	Da rilevare nel 2026	Baseline e almeno 12 contenuti nel 2026; +15% nel 2027; +20% nel 2028 rispetto alla baseline

7. Governance, responsabilità e Assicurazione della Qualità

Il Piano sarà attuato dal Dipartimento attraverso gli Organi e le strutture previste dal Regolamento e attraverso il sistema di Assicurazione della Qualità dipartimentale, in coerenza con AVA3. Direzione e Giunta coordineranno attuazione e monitoraggio; le Commissioni dipartimentali contribuiranno alla raccolta delle evidenze, alla verifica degli indicatori e alla proposta di azioni correttive. Il ciclo PDCA sarà applicato in modo ricorrente: definizione di obiettivi e target (Plan), realizzazione delle azioni (Do), monitoraggio e riesame (Check), adeguamento delle azioni e della pianificazione (Act).

Soggetto	**Funzione nel Piano**
Consiglio di Dipartimento	Approva il Piano, verifica il monitoraggio annuale, delibera eventuali aggiornamenti.
Direttore/Direttrice	Coordina attuazione, responsabilità, raccordo con Ateneo e verifica complessiva.
Giunta	Supporta coordinamento, istruttoria e monitoraggio.
CDD	Monitoraggio obiettivi didattici e raccordo con CdS/AQ e CPDS.
CRD	Monitoraggio ricerca, progettualità, indicatori e capitale umano della ricerca.
CTM-IS	Monitoraggio terza missione, public engagement, trasferimento tecnologico e valutazione impatto.
Responsabili di obiettivo (vedi par.11)	Attuazione delle azioni e raccolta delle evidenze.
Segreteria/personale tecnico-amministrativo	Supporto informativo, amministrativo e documentale, nel rispetto delle competenze assegnate.

8. Monitoraggio annuale e riesame intermedio

Il monitoraggio del Piano sarà svolto annualmente e confluirà nella Relazione Annuale del Dipartimento, utilizzando indicatori, fonti informative e responsabilità definiti nel Cruscotto Strategico. Nel 2027 sarà effettuato un riesame intermedio per verificare coerenza tra obiettivi, azioni, risorse e risultati e per aggiornare, ove necessario, baseline e target. Il processo si configura come ciclo PDCA e si raccorda con AVA3, PSA e PIAO. Nel 2028 un ulteriore riesame fornirà la base per la messa a punto del successivo Piano Strategico Dipartimentale (2029-2031) in corrispondenza del secondo triennio Rettorale.

Anno	**Attività**	**Output**
2026	Definizione baseline, avvio azioni, prima verifica	Pubblicazione del PSD e integrazione con il Cruscotto Dati di Ateneo

2027	Primo Riesame (intermedio) e revisione eventuale dei target	Relazione Dipartimentale 2027 e eventuale aggiornamento PSD
2028	Secondo Riesame (finale)	Relazione Dipartimentale 2028; evidenze e proposta per il PSD 2029-2031

Ogni scostamento significativo rispetto ai target sarà accompagnato da un'analisi delle cause e, ove necessario, da una decisione correttiva con responsabilità, risorse e tempi definiti. Il riesame dovrà verificare anche l'efficacia delle azioni precedenti, non soltanto il loro stato di realizzazione. Le modifiche al Piano saranno approvate dagli Organi competenti e documentate nella successiva fase di monitoraggio.

9. Risorse e sostenibilità

L'attuazione del Piano sarà perseguita mediante l'integrazione di risorse ordinarie dell'Ateneo e del Dipartimento, risorse derivanti da progetti competitivi, convenzioni e partnership, nonché attraverso l'eventuale ulteriore programmazione di investimenti in personale, laboratori, attrezzature e servizi.

Priorità	Risorse principali	Obiettivi per ciascuna priorità
RD – Ricerca interdisciplinare, competitiva e internazionale	Progetti competitivi; personale; laboratori; mobilità	Qualità scientifica, competitività e capacità di attrarre risorse.
DD – Didattica, innovazione e centralità dello studente	Docenza; servizi agli studenti; strumenti didattici	Impatto sulla qualità e sostenibilità dell'offerta.
ISD – Impatto sociale e valorizzazione della conoscenza	Partnership; personale; laboratori; comunicazione	Impatto sociale e capacità di raggiungere beneficiari.
PD – Persone, comunità e qualità organizzativa	Formazione; welfare; sviluppo competenze	Impatto sulla comunità e sulle capacità organizzative.
SD – Infrastrutture, sostenibilità e posizionamento	Investimenti; manutenzione; laboratori; comunicazione	Sicurezza, sostenibilità e valore strategico.

10. Rischi e condizioni abilitanti

Rischio	Possibile effetto	Misura di mitigazione
Disponibilità limitata di risorse	Rallentamento di azioni e investimenti	Priorità annuali e ricerca di finanziamenti competitivi e partnership.
Frammentazione delle iniziative	Ridotta capacità di produrre risultati di scala	Coordinamento interno, impostare delle priorità, gruppi interdisciplinari.
Carico organizzativo	Difficoltà di monitoraggio	Focus su indicatori essenziali, responsabilità chiare e integrazione con AQ.
Dati non omogenei	Difficoltà nel valutare risultati	Definizione di baseline e fonti dati all'avvio del Piano.
Turnover e carenze di competenze	Riduzione della capacità operativa	Pianificazione del capitale umano e sviluppo delle competenze.

11. Cruscotto sintetico degli indicatori (baseline, target, fonti e responsabilità)

Codice	Indicatore	Baseline	2026	2027	2028	Responsabile
iRD1.1	Qualità dei prodotti scientifici bibliometrici: % prodotti su riviste Q1	67%	≥67%	≥69%	≥69%	CRD
iRD1.2	Qualità dei prodotti scientifici non bibliometrici: % prodotti su riviste di Classe A	27%	≥27%	≥29%	≥29%	CRD
iRD1.3	Numero di gruppi di ricerca interdisciplinari attivi	Da censire nel 2026	Censimento e baseline	Baseline +1	Baseline +2	CRD / Area Ricerca
iRD1.4	Numero di progetti interdisciplinari presentati o finanziati/attivi	4	≥4	≥5	≥6	CRD / Area Ricerca
iRD1.5	Percentuale di pubblicazioni con coautori appartenenti a SSD differenti del Dipartimento	17%	≥18%	≥20%	≥22%	CRD
iRD2.1	Numero di proposte progettuali competitive presentate su bandi nazionali	9	≥9	≥10	≥10	Area Ricerca / CRD
iRD2.2	Numero di proposte progettuali competitive presentate su bandi internazionali	9	≥9	≥10	≥10	Area Ricerca / CRD

iRD2.3	Numero di progetti competitivi nazionali finanziati e attivi	7	≥7	≥8	≥8	Area Ricerca / CRD
iRD2.4	Numero di progetti competitivi internazionali finanziati e attivi	1	≥1	≥2	≥2	Area Ricerca / CRD
iRD3.1	Percentuale di pubblicazioni con coautori affiliati a istituzioni estere	40%	≥42%	≥44%	≥45%	IRIS / CRD
iRD3.2	Numero di partnership scientifiche internazionali formalizzate attive	Da censire nel 2026	Censimento baseline	Baseline +1	Baseline +2	Area Ricerca / CRD
iRD3.3	Numero di ospiti internazionali accolti per ricerca, didattica, seminari o conferenze	40	≥40	≥40	≥40	Area Ricerca / CRD
iRD3.4	Numero di Visiting Professor affiliati a istituzioni estere coinvolti nelle attività del Dipartimento	0	≥1	≥2	≥2	
iRD4.1	Numero di premi/iniziative a favore dei giovani ricercatori	1	≥2	≥2	≥2;	CRD / Area Ricerca
iRD4.2	Numero di bandi/iniziative di supporto a Open Access e Open Science	1	≥1	≥2	≥2	
iDD1.1	Percentuale di laureati (L/LM) entro la durata	74%	≥74%	≥75%	≥76%	SUA-CdS / CDD

	normale del corso					
iDD1.2	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studio	85%	≥85%	≥86%	≥87%	SUA-CdS / CDD
iDD1.3	Numero di Corsi di Studi e Master universitari di I e II livello attivati	2	≥2	≥3	≥4	OFF.F / CDD / CiDIF
iDD2.1	Percentuale di insegnamenti con metodologie didattiche attive e innovative documentate	Da rilevare nel 2026	Definizione baseline	≥10%	≥15%	SUA-CdS / CDD
iDD3.1	Percentuale di studenti iscritti al II anno con almeno 40 CFU rispetto alla coorte di immatricolati	62%	≥62%	≥62%	≥62%	Esse3 / CDD
iDD3.2	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni	20%	≤20%	≤20%	≤20%	ANVUR / CDD
iDD3.3	Numero di studenti con disabilità, DSA o BES supportati da misure dedicate	150	≥150	≥150	≥150	Ufficio Tutorato / Delegata Inclusione
iDD4.1	Consultazioni formalizzate con stakeholder/parti interessate per ciascun CdS	Non monitorato in modo sistematico	≥1 per CdS	≥1 per CdS	≥1 per CdS	Verbali CdS / CDD
iDD4.2	Mobilità internazionale: incoming/outgoing, CFU conseguiti all'estero e offerta in lingua straniera	61 incoming; 47 outgoing; proporzione CFU all'estero 0,014; 11% insegnamenti in lingua straniera	Mantenimento/incremento; disaggregazione indicatori	Mantenimento/incremento	Mantenimento/incremento	Esse3 / Ufficio Relazioni Internazionali / CDD

iISD1.1	Percentuale di iniziative di Public Engagement registrate nel Registro TM/IS sul totale delle iniziative realizzate nell'anno	Da stabilire nel 2026	baseline	≥70%	100%	Registro TM/IS / CTM-IS
iISD1.2	Numero complessivo di partecipanti alle iniziative di Public Engagement	900	Baseline validata e mantenimento/incremento	Mantenimento/incremento	Mantenimento/incremento	Registro TM/IS / CTM-IS
iISD1.3	Percentuale di docenti, PTA e studenti PhD/LM coinvolti in iniziative di PE, distinta per categoria	24% complessivo; disaggregazione da consolidare	Docenti 15%; PTA 5%; studenti 3%	Docenti 20%; PTA 8%; studenti 4%	Docenti 25%; PTA 10%; studenti 5%	Registro TM/IS / CTM-IS
iISD2.1	Percentuale di iniziative PE valutate con dati di partecipazione, questionario di soddisfazione e impatto percepito	Da rilevare nel 2026	Definizione metodo e baseline	≥30%	≥50%	Ufficio TM/IS / CTM-IS
iISD3.1	Numero di partnership attive con soggetti esterni	28	≥30	≥32	≥34	Registro convenzioni / CTM-IS
iISD4.1	Numero di iniziative di apprendimento permanente e alta formazione	11	≥11	≥12	≥13	Ufficio TM/IS / CTM-IS
iISD4.2	Numero di azioni documentate di valorizzazione/trasferimento dei risultati della ricerca	Baseline da censire nel 2026	Censimento baseline	Baseline +1	Baseline +2	Ufficio TM/IS / CTM-IS

iPD1.1	Rilevazione dei fabbisogni e adozione/aggiornamento del Piano di sviluppo delle competenze	Da definire nel 2026	Rilevazione fabbisogni e baseline	Predisposizione del piano	Aggiornamento annuale	Direzione / Giunta
iPD1.2	Numero di iniziative formative realizzate per docenti e PTA	6	≥6	≥7	≥8	Segreteria / Direzione
iPD1.3	Numero di docenti e PTA partecipanti ad almeno un'iniziativa formativa interna	Da rilevare nel 2026	Definizione baseline	+5% rispetto alla baseline	+10% rispetto alla baseline	Segreteria / Direzione
iPD1.4	Percentuale di partecipanti soddisfatti delle iniziative formative	Da rilevare nel 2026	Baseline	≥80%	≥85%	Segreteria / Direzione
iPD2.1	Numero di iniziative di mentoring/integrazione a supporto dei giovani ricercatori	Da rilevare nel 2026	baseline	≥2	≥2	Direzione / CRD
iPD3.1	Numero di iniziative su inclusione, pari opportunità e benessere	8	≥8 iniziative documentate	≥8 iniziative documentate	≥8 iniziative documentate	Direzione / CUG / CiDIF
iSD1.1	Percentuale di laboratori con scheda di dotazione/fabbisogno aggiornata	19 laboratori; mappatura assente	Definizione della scheda di dotazione/fabbisogno	≥50%	100%	Direzione / Ufficio Tecnico / CRD
iSD1.2	Matrice dei fabbisogni e delle priorità di intervento dei laboratori, validata e aggiornata	Non presente	Definizione	100% completata e validata	Aggiornamento annuale e utilizzo per programmazione	Direzione / Ufficio Tecnico / CRD

iSD1.3	Censimento e analisi delle risorse laboratoriali condivisibili	Non disponibile come KPI quantitativo	Mappatura e baseline	Analisi delle opportunità	Monitoraggio del livello di condivisione	CRD / Direzione
iSD2.1	Numero di iniziative strutturate di condivisione delle risorse laboratoriali	Da rilevare nel 2026	Definizione baseline	Avvio di almeno 1 iniziativa	Almeno 2 iniziative attive	CRD / Direzione
iSD3.1	Numero di azioni documentate di sostenibilità e sicurezza	8 iniziative Agenda ONU 2030; sicurezza non monitorata	Avvio mappatura delle azioni	Mappatura completa	Incremento rispetto all'anno 2027	Direzione / Ufficio Tecnico
iSD4.1	Numero di contenuti qualificati sulle attività e sui risultati del DiSMUS pubblicati sui canali istituzionali	Da rilevare nel 2026	Definizione baseline e almeno 12 contenuti	+15%	+20%	Direzione/Giunta/CRD

Fonti istituzionali di riferimento

Piano Strategico di Ateneo 2026–2031; PIAO 2026–2028; Piano Strategico DiSMUS 2022–2024; Riesame del Piano Strategico Dipartimentale 2022–2024 e pianificazione 2025; Relazioni annuali del Dipartimento; documentazione del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e del Dipartimento; Rapporto VQR 2020-2024; Rapporto di Accreditamento ANVUR 2025.